

DIOCESI DI SAN SEVERO
SERVIZIO DELLA PASTORALE DELLA SANTITÀ

A Mons. Vescovo

*A don Massimo Gagliardi, direttore del Servizio
per la pastorale della santità*

Ai Rev.mi Parroci, Presbiteri e Diaconi

Ai Religiosi e Religiose

Al Responsabile Ufficio per la pastorale diocesana

Alle Associazioni e Movimenti Laicali

Ai fedeli laiche e laici tutti della Diocesi

Oggetto: comunicazione

Carissime e Carissimi

Come credo sappiate, il Vescovo ha istituito in diocesi il Servizio per la Pastorale della Santità, dando a don Massimo Gagliardi l'incarico di dirigerlo. Questo Servizio si propone tra l'altro, grazie anche al contributo di tutti, di ricercare e far emergere uomini e donne credenti che nel nostro territorio, con la loro vita eminentemente evangelica, hanno lasciato un segno luminoso nella nostra Chiesa locale di ieri e di oggi,

Tra questi sicuramente spiccano le grandi figure del Venerabile don Felice Canelli e del Servo di Dio don Francesco Vassallo già in cammino nell'iter del processo di Beatificazione e Canonizzazione.

All'interno di questo Servizio diocesano, Mons. Vescovo ha affidato a me il compito di delegato diocesano per la promozione e per l'animazione della Causa di don Felice Canelli.

Molto si è fatto in questi in questi anni attraverso la Fondazione nata per appoggiare la Parrocchia di Croce Santa (quale parte attrice) nel suo compito di animazione: la creazione del Luogo della Memoria che ha visto passare tanti fedeli, anche di fuori diocesi, la diffusione del giornalino della causa "Fiamma viva", convegni e tante altre iniziative che hanno tenuto vivo il ricordo del nostro Venerabile soprattutto nella città e nella parrocchia di cui lui è stato parroco, ora è tempo che la Causa di beatificazione di don Felice assuma un carattere veramente diocesano, deve cioè raggiungere tutti i centri e le parrocchie della diocesi. Il respiro ecclesiale è fondamentale perché don Felice è un dono della Chiesa, nella Chiesa e per la Chiesa!

Don Felice è il fiore all'occhiello della nostra chiesa particolare.

Convinti che solo ciò che si conosce si può apprezzare ed amare, occorre che per prima noi presbiteri, soprattutto i più giovani, approfondiamo la conoscenza questo nostro

confratello, sentirci orgogliosi di esserlo, metterci in ascolto dei suoi insegnamenti, badando non tanto alla forma linguistica, che potrebbe sembrare un tantino obsoleta, quanto ai contenuti delle sue proposte spirituali, pastorali, di fraternità presbiterale, di impegno sociale. La sua testimonianza sacerdotale ed umana e le opere da lui compiute assumono oggi toni di grande profezia. Lui ha precorso i tempi, molte delle sue intuizioni sono poi state codificate nel Concilio Vaticano II e il suo messaggio è attuale. Se ce ne innamoriamo noi sapremo farne innamorare i tanti laici e laiche delle nostre parrocchie.

Il fuoco che si sprigionava dal suo appassionato annuncio di Gesù, Parola di Dio vivente, deve diventare il nostro. Oltre a pregarlo siamo chiamati ad imitarlo nella sua vita di preghiera, nella sua passione evangelizzatrice, nella sua scelta per i poveri, nell'attuazione di una chiesa in uscita nelle periferie esistenziali, nell'impegno cristiano nel sociale a difesa dei dimenticati. Diceva: "Occorre ardore per la croce di Cristo e la croce dei poveri" ed anche "La religione è compenetrazione dei bisogni altrui". Don Felice ha incontrato Cristo nei poveri, negli ammalati, nei ragazzi e lo ha servito con amore, ha aiutato tanti laici e laiche a seguirlo in questa via dell'amore evangelico ed ha portato il Vangelo nella vita civile e politica.

Don Felice non è un prete di altri tempi, è attualissimo come tutti gli autentici testimoni del Vangelo.

Sarà compito di questo ufficio e del gruppo di impegno che si sta costituendo suggerire iniziative e proposte per la diffusione capillare della conoscenza e della promozione del Venerabile per invitare all'imitazione e alla sua intercessione per implorare grazie e favori spirituali/materiali e perché il Signore grazie ai suoi buoni uffici ci conceda il dono del presunto miracolo da presentare al Dicastero delle Cause dei Santi per la sua Beatificazione.

Concludendo, invito tutti i destinatari della missiva a vivere insieme il 47° anniversario della sua nascita al cielo nei giorni 22 e 23 novembre p.v. presso la Parrocchia di Croce Santa, secondo il programma che ora vi comunico:

22 novembre, ore 20.00: Veglia di preghiera per ricordare il suo Transito

23 novembre, ore 19.00: Concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo con la partecipazione del clero diocesano, dei rappresentanti delle comunità religiose presenti in diocesi, dei movimenti e delle associazioni laicali e, ci auguriamo, di tanti fedeli laiche e laici. A conclusione della celebrazione eucaristica potremo godere **di un concerto-meditazione offertoci, in memoria di don Felice dal coro "Laudate Dominum"**.

Nella speranza di incontrarvi unitamente al gruppo di impegno nei giorni su indicati o almeno in uno di essi, vi saluto fraternamente.

San Severo, 11 novembre 2024
(Memoria di San Martino, vescovo)

Il delegato diocesano
don Mimmo Niro